

il SanCarlino

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI SAN CARLO ALLA CÀ GRANDA Milano - Via Val Daone / Largo Rapallo, 5

Edizione Mese

Anno XVII - N. 52 Febbraio 2013

IL PROGRAMMA DEL QUARESIMALE DI SAN CARLO E SAN DIONIGI VIVERE INSIEME LE BEATITUDINI



1. Venerdì 22 febbraio ore 20.45
Chiesa di San Carlo

**BEATI GLI OPERATORI
DI PACE**

**Lettura scenica con brani di chitarra
classica del Messaggio del Papa per la
46° Giornata Mondiale della Pace**

2. Venerdì 1 marzo ore 21

in San Dionigi Sala Beretta Molla
**BEATI QUELLI CHE HANNO
FAME E SETE DI GIUSTIZIA**
don Marcellino Brivio
ex-cappellano del carcere di Opera

3. Venerdì 8 marzo ore 21

in San Dionigi Sala Beretta Molla
BEATI I MITI
prof Silvano Petrosino
**docente di filosofia presso l'Università
Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

4. Venerdì 15 marzo ore 21
in San Carlo

BEATI I POVERI IN SPIRITO

Pastore Battista Angelo Reginato
(già nostro accompagnatore nel pellegrinaggio in Palestina dello scorso settembre; la sua visita sarà occasione di ritrovo dei pellegrini dalle ore 19)

5. Venerdì 22 marzo ore 21
in San Dionigi Sala Beretta Molla

BEATI I MISERICORDIOSI
don Virginio Colmegna
Presidente della Casa della Carità

6. Venerdì 29 marzo ore 21

**VIA CRUCIS PER LE VIE
DEL QUARTIERE**
**con partenza da San Carlo
e conclusione in San Dionigi,
in cammino meditando le Beatitudini.**

«I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEI CIELI» (LC 10, 20)

MONS. FACCENDINI, VICARIO EPISCOPALE, INCONTRA GLI OPERATORI PASTORALI DEL DECANATO NIGUARDA

Chissà perché (in realtà è un vizio che ci prende tutti in tutte le occasioni) quando c'è da dire qualcosa della nostra parrocchia ci vengono in mente solo le cose negative.

"Parlare in nero" lo chiama il nostro nuovo Vicario mons. Faccendini. Invece bello sarebbe sorriderci quando ci incontriamo e dirci le cose belle e buone che pure ci sono, ci sono state e ci saranno. Un invito ad accorgerci dell'aria fresca che siamo capaci di respirare e far respirare. Un invito a non farci scoraggiare dalle fatiche e dalle incomprendimenti, ma vedere quello che siamo capaci di portare avanti. Un invito infine a "guardare accanto", cioè a non rimanere chiusi nel proprio orticello ma, appunto, a guardare quello che si fa accanto per trovare sia incoraggiamento per quello che fra tutti siamo capaci di fare, sia spunto di collaborazione per una migliore valorizzazione delle risorse di persone e idee.

Significativo il riferimento al brano del Vangelo di Luca 10, in cui il Signore manda avanti i settantadue a evangelizzare: "la messe è abbondante, ma sono pochi gli operai". Però non li manda soli, ma a due a due. Li manda senza mezzi, ma li invita a pregare insieme, cioè a interpellare Dio con un cuore concorde, unico. Li invita a dare la pace e ad accettare la pace che viene offerta. Infine ricorda loro di non rallegrarsi per ciò che hanno ottenuto, ma per aver compiuto ciò per il quale sono stati mandati ("Non ralle-

gratevi però perché i demoni si sottomettevano a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli"). Con queste premesse, un pacato silenzio ha accolto la meditazione di don Carlo. Lo abbiamo sentito come un padre che ci ha parlato con il cuore: che cosa rispondere? come accogliere l'invito? cosa proporre? Gli interventi sono stati aperti e moderati, con nessuna intenzione di giudizio, ma presentando la situazione del decanato qual è, cioè un po' frammentaria e chiedendo di migliorarla; da più di una parte è stato espressamente richiesto di allargare la collaborazione non solo all'interno della singola parrocchia ma anche fra le parrocchie del decanato. Occorrerà la buona volontà e l'impegno di tutti. Intanto grazie a don Carlo, al decano don Maurizio e a tutti i preti del decanato. Aggiungo un grazie anche a tutti i laici che si sono impegnati, si impegnano e si impegneranno per il bene comune, con ciò rispondendo "sì" a una richiesta più o meno esplicita che ha toccato il loro cuore.

Rosario Muratore

Merceria Abbigliamento

"Rita"

Viale Suzzani 12 20162 Milano Tel 02-6471440
SD EFFETTIVANO CONSEGNE A DOMO-
COLLO

Lettere in redazione

Una predica scaturita da un evento doloroso ha tolto ogni granello di polvere alla sacrosanta verità che figli distratti e troppo concentrati nei loro ruoli spesso dimenticano: sii comunque riconoscente verso i tuoi genitori.

Il nostro don non lo aveva certo dimenticato e l'elogio per suo padre, la cui vita è stata esempio di responsabilità, amore familiare, riservatezza e sacrificio quotidiano, è risultato tanto naturale quanto dovuto, perché grazie a suo padre aveva ottenuto ottimi binari su cui viaggiare in sicurezza.

Dio non è solo autorità e giustizia, ma anche Amore e Perdono e per questo ci ha donato una possibilità di riscatto, una dimostrazione del suo grande Amore: l'umanità di suo figlio Gesù. La nostra umanità e la nostra quotidianità hanno un notevole valore ai suoi occhi e per questo, "come in cielo" anche "in terra", sia pure come riflesso, un genitore è importante, la famiglia è importante.

Dio sceglie strade diverse per raggiungere uomini diversi, ma in vista di un obiettivo comune: fare le cose con amore e gratuità, non per dovere né per prestigio, ma animati dai nove doni dello Spirito Santo, da esercitare il più possibile: la carità, la gioia, la pace, la pazienza, la benevolenza, la bontà, la fedeltà, la mitezza, il dominio su sé. Tutto ciò mi è sembrato il sunto della vita di un padre che meritava senz'altro l'amore di suo figlio.

È ritornato allora l'eco del pellegrinaggio dello scorso settembre, durante il quale, oltre alle Sacre Scritture, persino la vista, l'udito e l'olfatto si sono rivelati fonte di una nuova linfa spirituale. Gerusalemme si è svelata occasione per un parallelismo differente

fra Cielo e terra, fra Dio e l'uomo. E mi è capitato di distrarmi... non saprei dire come sia proseguita la predica del don, perché mi sono ritrovata a bisbigliare quella preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato, una preghiera che è sia supplica che elogio per un Padre Celeste, il Padre nostro...

Santa Doria

Cantare è espressione di gioia e, se ci pensiamo bene, è anche espressione d'amore. Quando cantiamo durante la Santa Messa cantiamo sì con la bocca, ma anche con il cuore ed il canto rende più vive e partecipe le nostre Eucarestie ed i momenti di preghiera. Si canta per la Gloria di Dio e l'armonia delle voci, combinata al fervore, rinvigorisce la fede nei cuori di chi ci ascolta fino ad elevare un'unica, gioiosa sincera preghiera a nostro Signore. Il canto sacro è rendere gloria a Dio ed è realmente una forma di preghiera che sale in Cielo e tocca il Cuore divino.

Per questi motivi il nostro coro non ha mai voluto fare delle esibizioni fini a se stesse, ma il nostro sogno è sempre stato quello di trascinare tutta l'Assemblea a cantare con noi. Perciò vi invitiamo a cantare insieme a noi in un'unica grande Assemblea unendo le nostre voci ed i nostri cuori per amplificare non solo il volume sonoro, ma anche e soprattutto la nostra fede!

Susanna Silvestro

Ho apprezzato molto quanto detto da Mons. Faccendini durante la sua visita al decanato in particolare nella prima parte dato che le sue riflessioni coincidono con un nostro programma di incontro/ritiro che abbiamo previsto di organizzare a giugno con i

componenti del consiglio pastorale e delle relative commissioni per riflettere sul ruolo della nostra presenza e del nostro operato sul territorio parrocchiale. Subito dopo l'incontro, siamo riusciti a strappargli l'impegno che lui sarà l'animatore di questa nostra iniziativa. L'altro aspetto che ho richiamato nel mio intervento riguarda il ruolo troppo poco incisivo del consiglio decanale. Le iniziative pastorali vengono troppo spesso elaborate e gestite solo a livello parrocchiale senza implicare un dimensione più ampia.

**Giorgio Tacconi, parrocchia
San Giovanni Battista alla Bicocca**

Se scelgo un impegno, devo essere mossa dalla disponibilità a dare, ma ho capito che devo accertarmi di avere anche lo "spazio" per ricevere quello che quell'esperienza mi vuole insegnare. In alcuni momenti della mia vita, ho dovuto evitare di assumere degli impegni perché stavo già "imparando" molto dalle circostanze in cui mi trovavo.

Una valutazione erronea delle mie risorse e dei miei limiti mi ha portato a volte a rivendicare un risultato dalle persone che andavo aiutando. E ciò non è corretto.

Inoltre, è molto prezioso il momento della delusione. Quando non ottengo gli esiti sperati, penso che quello che ho fatto debba servire a un fine diverso da quello che io mi ero prefissata e che va scoperto ed accettato. Mons. Faccendini mi ha risposto che ritenere più frequente questa seconda situazione e sottolineare come a volte noi per impegnarci richiediamo che siano garantite alcune "condizioni", mentre la costruzione di quelle stesse condizioni fa parte dell'impegno stesso.

**Elisabetta Orioli,
parrocchia San Dionigi**



**Incontro con
i testimoni
nell'anno della fede**

Lunedì 25 febbraio ore 21.00

in San Dionigi Sala Gianna Beretta Molla

"La fede che sperimenta il perdono"

"Il perdono di Erba" Testimonianza di Carlo Castagna, unico sopravvissuto alla strage di Erba (2006): racconto della sua esperienza di fede e del perdono nei confronti di Rosa e Olindo

Domenica 3 marzo ore 10.00

Chiesa parrocchiale di San Dionigi

"La fede che genera la santità"

S.Messa presieduta da Sua Ecc. Mons. Piero Marini, Arcivescovo e collaboratore personale del Beato Giovanni Paolo II durante il suo pontificato.

e alle ore 15.30

Momento di preghiera e testimonianza di Sua Eccellenza Mons. Piero Marini sulla fede nel Beato Giovanni Paolo II.

Sabato 27 aprile ore 21.00

Salone parrocchiale di San Carlo

"La fede che vince la prova"

"Nulla andrà perduto". Intervento di Sua Ecc. Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo ausiliare della Diocesi dell'Aquila.

Domenica 28 aprile ore 10.00

Chiesa parrocchiale di San Dionigi.

S. Messa presieduta da Sua Ecc. Mons. Giovanni D'Ercole